

RASSEGNA STAMPA
del
21/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2012 al 21-12-2012

20-12-2012 Basilicanet.it Chiaromonte, il sindaco su gestione associata	1
20-12-2012 La Citta'di Salerno il sopralluogo dell'assessore senatore	2
20-12-2012 La Citta'di Salerno nei palazzoni di via russo ex terremotati nel degrado	3
21-12-2012 La Citta'di Salerno viene aperta un'inchiesta sulle luminarie natalizie	4
21-12-2012 La Citta'di Salerno dodicenne sparisce per una notte	5
21-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) E il cardinale benedice la legge sugli oratori	6
21-12-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) «Senza condono, niente stabilità» La rivolta dei senatori campani	7
21-12-2012 Il Fatto Quotidiano RIVOLTA dei profughi libici nel Cosentino	8
20-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Seasubsarex 2012: maxi esercitazione nel golfo di Napoli	10
20-12-2012 Il Mattino (Avellino) Maria Elefante Castellammare. Uno scalo lungo 250 metri circa occupato solo per la sua parte fina...	11
21-12-2012 Il Mattino (Avellino) Rossella Fierro Il mio non è stato un abbandono, ma una polemica. Mi sono dimesso non	12
20-12-2012 Il Mattino (Nazionale) Si accendono i riflettori sul Christmas village on ice , un parco giochi con pista sul gh...	13
21-12-2012 Il Mattino (Nazionale) Daniela De Crescenzo Sono centottrè i milioni di contributi non versati dal Consorzio di baci...	14
21-12-2012 Il Mattino (Salerno) Cetara. Rinviato a giudizio il sindaco di Cetara e altre nove persone (tra assessori, tecnici e impr...	15
21-12-2012 Il Mattino (Salerno) Battipaglia. Si era allontanato da casa senza telefonino e con pochi spiccioli in tasca. Forse era s...	16
20-12-2012 Il Mattino (Sud) Francesco Fusco Gragnano. Non si fermano nemmeno nel periodo natalizio gli abbattimenti degli edi...	17
20-12-2012 Il Mattino (Sud) Marco Di Caterino Afragola. Un boato simile al terremoto. E poi un vecchio palazzo di tufo marcit...	18
20-12-2012 Prima Pagina Molise Blitz/4: Regione, Molise Dati e Telemolise. "Primi indagati negli enti" - FOTO	19
20-12-2012 Quotidiano Sanità.it Puglia. Inaugurata nuova pista di elisoccorso del Policlinico di Bari	20
21-12-2012 Virgilio Notizie Tragica gita su montagne avellinesi, un morto e un ferito	21
20-12-2012 WindPress.it Amati. Appuntamenti per domani, 21 dicembre	22
20-12-2012 marketpress.info ELIPORTO POLICLINICO HUB DELLA RETE ELIPORTUALE PUGLIESE	23
20-12-2012 marketpress.info VENDOLA INAUGURA IL SERVIZIO DI ELISOCCORSO DEL POLICLINICO DI BARI	24

20-12-2012 marketpress.info

**BASILICATA: CONSIGLIO REGIONALE, APPROVATO IL BILANCIO PER IL 2013 L'AMMONTARE
COMPLESSIVO DELLA MANOVRA È DI CIRCA 2,8 MILIARDI DI EURO..... 25**

*Chiaromonte, il sindaco su gestione associata***Basilicanet.it**

"Chiaromonte, il sindaco su gestione associata"

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Chiaromonte, il sindaco su gestione associata

20/12/2012 16:10

BAS

Il sindaco di Chiaromonte Antonio Vozzi rende noto che con la delibera di Consiglio comunale n. 11 del 18 dicembre scorso è stato approvato lo schema di atto di convenzione per la gestione associata di alcune funzioni fondamentali.

"La convenzione - spiega - sarà sottoscritta, oltre che dal comune di Chiaromonte, anche dai comuni di San Severino Lucano ed Episcopia e riguarderà i seguenti servizi: catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente; attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi di Protezione Civile; polizia municipale e polizia amministrativa locale. La gestione associata dei servizi, che per altro è un obbligo per i Comuni sancito dalla legge, permetterà da subito di ridurre i costi e, attraverso la specializzazione degli uffici preposti, migliorare la qualità dei servizi. Agevolerà la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici e offrirà ai comuni un maggior "peso contrattuale" con altri enti e istituzioni e una maggiore visibilità nel territorio.

BAS09

il sopralluogo dell'assessore senatore

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Il sopralluogo dell assessore Senatore

FRANA A SAN PIETRO

Frana a San Pietro. Lunedì mattina sopralluogo dell'assessore alla protezione civile Antonio Senatore e del Dirigente ai Lavori Pubblici Antonino Attanasio al fine di chiarire le cause dello smottamento di vasta entità verificatosi venerdì sera scorso. Smottamento che ha provocato anche allagamenti ai garage ed ai locali terranei di via San Giovanni Bosco: «Dalle prime rilevazioni effettuate - spiega l'assessore che è anche geologo - crediamo che lo smottamento sia dovuto alle opere realizzate sovrastanti la scarpata e soprattutto ad una cattiva regimentazione delle acque reflue di scolo provenienti dal maneggio». In pratica l'area privata adibita a maneggio dei cavalli, di proprietà di un associazione, sita a monte di via San Giovanni Bosco, non avrebbe mai ottenuto una regolare immissione in fogna per gli scarichi delle stalle e dell'area galoppo. Secondo l'assessore alla protezione civile Senatore il mancato incanalamento delle acque reflue, avrebbe fatto sì che le acque penetrassero a fondo nei terreni.

nei palazzoni di via russo ex terremotati nel degrado

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 20/12/2012

Indietro

NOCERA SUPERIORE

Nei palazzoni di via Russo ex terremotati nel degrado

NOCERA SUPERIORE Cornicioni rotti, ascensori che non funzionano, crepe e un capannone comunale che funge da deposito. Questo il quadro generale delle palazzine degli ex terremotati in via Russo. L'edificio in cui risiedono 91 appartamenti è stato sede dell'Usl e, ultimamente, dell'ufficio tributi del Comune. Entrando, si può notare uno spazio al di sotto del piano stradale, ricoperto da una lunga tettoia in ferro e plexiglass. Lo spazio confinato da mura laterali è di proprietà del Comune ed è diventato deposito di materiali di scarto proprio all'interno della struttura cittadina che dovrebbe essere soggetta a manutenzione comunale. Tubature, secchi arrugginiti, panchine rotte, oggetti infiammabili, paracarri, jersey stradali. Tutto ammassato in mancanza di un criterio organizzativo, col pericolo che lo spazio possa diventare nido di animali, in particolare ratti. «Queste cose non dovrebbero stare qui», lamenta una signora. Il deposito è chiuso da due cancelli. Tuttavia dall'alto c'è un'apertura, che offre a tutti i condomini un'ampia vista del cumulo di materiale. A volte, ci si mette anche l'inciviltà di qualche cittadino che butta dentro il box la propria spazzatura, contribuendo ad un'ulteriore carenza igienico-sanitaria. «Siamo la vergogna di Nocera Superiore», grida un signore che, indicando il capannone comunale al cui interno ci sono pezzi di legno, cartone e materassi, dice: «Qui basta un accendino, un mozzicone di sigaretta e succede il guaio». Ma i problemi dell'edificio, costruito per i terremotati dell'80, non finiscono qui. Pezzi di mobilio lasciati accanto ad una pericolante scala di fuga. Croste di cornicioni e balconi cadute sul sottostante cortile. Gravi disagi anche per quanto riguarda gli ascensori. Sono quattro gli elevatori presenti nel plesso, mal funzionanti da circa un mese, stando alle testimonianze degli abitanti. Entrando in uno di questi ascensori si può notare lo stato obsoleto in cui versano. Gettoniera anni 80 arrugginita, spazio piccolo e inadeguato per il trasporto di un disabile. Entrando in alcuni appartamenti ci si può rendere conto di ulteriori problemi dovuti a perdite d'acqua nelle condutture con conseguente formazione di muffa sui soffitti e lungo le pareti, oltre al fatto che in alcuni corridoi non possono essere utilizzate le lampadine perché salterebbero all'istante. I condomini si domandano cosa stia facendo l'amministrazione. Difficile dare una risposta. Davide Speranza ©RIPRODUZIONE RISERVATA

viene aperta un'inchiesta sulle luminarie natalizie

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 21/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Viene aperta un'inchiesta sulle luminarie natalizie

Sarno: nel mirino dei vigili urbani ci sono committenti e pubblica incolumità Sarebbero già stati ascoltati alcuni amministratori sulle scelte effettuate

sarno

I volontari compiono tre anni di vita

I volontari della Protezione Civile I Sarrastri festeggiano il loro terzo compleanno. Da piccolo gruppo di attivisti, il nucleo di protezione civile locale è cresciuto ed è diventato un punto di riferimento per tutta la comunità e per i Comuni limitrofi. Durante questi anni di attività il nucleo è cresciuto ed ha sviluppato particolari competenze nella gestione delle emergenze, cosa che gli ha permesso di essere di aiuto in tutta la Regione. Da Nusco a Pontecagnano, passando per l'Agro i volontari de I Sarrastri ne hanno fatta di strada. (m. m.)

SARNO Luminarie e polemiche, aperta una inchiesta dei vigili urbani sulle installazioni natalizie per avere chiarezza sul rispetto delle norme. Dopo tante critiche, con il contributo importante dei commercianti, sono comparse le luminarie almeno in alcuni punti strategici della città, come il corso principale. Sembra, però, che sull'installazione sia stata aperta una inchiesta dei vigili urbani che avrebbero chiesto agli altri uffici comunali tutta la documentazione di riferimento e le relative autorizzazioni. Gli stessi sarebbero anche pronti a sentire alcuni politici sulle scelte e i criteri di collocamento per capire anche gli eventuali committenti del posizionamento. L'obiettivo è quello di verificare la legittimità e la conformità a tutte le norme, compresa quella sulla incolumità pubblica, delle installazioni e, comunque, l'attività non mancherà di produrre polemiche in una città che ha tardato a rivestirsi dei segni delle prossime feste. Le verifiche dovrebbero portare anche a chiarire la legittimità degli allacci alla rete di distribuzione elettrica pubblica, evitando abusi. Insomma, una attività complessa che, però, non è nuova, visto che ogni anno si ripete e, ogni volta, produce frizioni tra i caschi bianchi e gli amministratori e tra questi ultimi e i commercianti. L'esito è tutto da scoprire, anche se viene assicurato che si tratta dei classici controlli di routine. In passato, però, questi classici controlli hanno sollevato polveroni e, in qualche caso, non è nemmeno mancato qualche informativa alla Procura. L'inchiesta si aggiunge alla già ampia discussione sul tema degli abbellimenti natalizi e dei ritardi accumulati. Nell'ultima variazione di bilancio, per le luminarie erano stati appostati dal Comune 20 mila euro. La posta fu oggetto di ampio dibattito in consiglio comunale perché ritenuta insufficiente ad addobbare dignitosamente e con luci moderne le strade, per altro anche in maniera tardiva. «A questo punto, con queste poche risorse, se dobbiamo fare brutte figure, è meglio evitare di mettere luci e di destinare i pochi fondi ad altre attività». Così, da più parti si era sentito in aula. Molti consiglieri chiesero la possibilità di utilizzare la somma per manifestazioni nell'ambito della Notte bianca che l'amministrazione aveva annullato. Quindi, per l'installazione delle luminarie erano scesi in campo direttamente i commercianti delle varie zone interessate che hanno dato un importante contributo per le stesse. Le luci sarebbero state installate sotto le stesse direttive del Comune. (r. c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dodicenne sparisce per una notte

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 21/12/2012

Indietro

IL CASO**Dodicenne sparisce per una notte**

Rimedia un brutto voto a scuola e scappa di casa per la vergogna. Un dodicenne battipagliese è stato ritrovato dopo ore a cinquanta chilometri di distanza. Il ragazzino scomparso è stato avvistato ad Auletta da un camionista, a tarda notte, mentre vagava senza meta, infreddolito e affamato. L'autotrasportatore ha subito dato l'allarme ai carabinieri, al numero di emergenza 112, permettendone così il ritrovamento. Quelle vissute mercoledì pomeriggio, fino a tarda notte, sono state davvero ore di angoscia per Battipaglia. Sulle tracce del dodicenne scomparso si sono posti i carabinieri della compagnia di Battipaglia, diretta dal capitano Giuseppe Costa, i volontari della protezione civile e tanti cittadini per una gara di solidarietà. Della scomparsa è stata informata anche la trasmissione Rai *Chi l'ha visto?* per diffondere la notizia del ragazzo scomparso. Il dodicenne si era allontanato dopo l'uscita di scuola con pochi spiccioli in tasca e senza il telefonino. Solo a tarda notte si è risolto il caso della scomparsa quando, al centralino dei carabinieri, è giunta la telefonata del camionista. L'uomo si è detto insospettito della presenza, a quell'ora della notte, di un ragazzino in strada, al buio e al freddo. Sul luogo della segnalazione si è precipitata una pattuglia dei carabinieri che ha identificato il giovane scomparso, lo ha rifocillato e portato al caldo in caserma dove è stato raggiunto dai genitori. Padre, madre e figlio si sono stretti in un abbraccio a tratti commovente. Alla base della fuga del ragazzino ci sarebbe un brutto voto rimediato a scuola e la vergogna di dirlo ai genitori. Tale circostanza avrebbe scatenato in lui la scelta di andare via di casa per non affrontare il problema. Per fortuna si è risolto tutto nel modo migliore, anche se sono state ore di forte ansia per i familiari e le squadre di ricerca. Massimiliano Lanzotto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*E il cardinale benedice la legge sugli oratori***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **21/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 21/12/2012 - pag: 3

E il cardinale benedice la legge sugli oratori

Caldoro sul caso: massima collaborazione con la magistratura

NAPOLI Un piccolo mondo antico, fatto di presidenti e onorevoli. Per ognuno dei consiglieri regionali campani c'è un posto in prima fila riservato, anche alle conferenze stampa. Guai a non trovarli. Accade, altrimenti, come ieri, che nonostante ci sia uno di loro agli arresti domiciliari, Massimo Ianniciello del Pdl, e un altro indagato, Fulvio Martusciello, ex capogruppo Pdl, capita appunto che si arrabbino perché seduti ci sono i giornalisti (guarda un po'). «Mi avete chiamato dieci volte per farmi venire qui Pietro Foglia, dell'Udc, rivolgendosi alla responsabile del cerimoniale del consiglio regionale. Ma come avete organizzato? Me ne vado». Stare in quarta fila proprio no. «Nun so bbuon», presumibilmente un altro onorevole consigliere di non si sa quale partito al collega. Tutto questo in pieno terremoto. Insomma sono mesi che la Procura di Napoli sta indagando sull'assemblea regionale. Sono mesi che le voci si rincorrono su presunti scandali, possibili indagati e quant'altro. Ma nulla. Nel piccolo mondo antico del Centro direzionale non cambia mai nulla. «Che dici? Tutto bene?», un altro a un altro ancora (sono sessanta mica tre). «Oggi tutti chiedono la stessa cosa e la risposta è una sola: per ora». Arriva pure Luca Colasanto, Pdl, che riesce a conquistare la seconda fila, solo perché un cronista ha ceduto il posto. In consiglio si presenta la legge sugli oratori. Legge con cui si destina parte dei tagli alla casta ai «luoghi di aggregazione», così li definisce il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe. Oltre a lui, il governatore Stefano Caldoro, il presidente del consiglio Paolo Romano, il prefetto Francesco Musolino. «C'è una cosa che dovrebbe accomunare la chiesa e la politica: guardare sempre al bene degli altri, non pensare sempre a fare i propri interessi egoisticamente e scandalosamente», risponde il cardinale sull'arresto del consigliere Pdl, poi aggiunge: «C'è anche una politica buona, di persone rette che vogliono impegnarsi seriamente. Tutti abbiamo davanti agli occhi che la nostra missione è lavorare per il bene dei cittadini; questo potrebbe essere la forza che fa crescere e maturare le nostre comunità». Per Romano «è giusta l'azione della magistratura, di cui abbiamo massima fiducia». E Caldoro? «Come abbiamo fatto fin dall'inizio, massima collaborazione con la magistratura da parte di tutti». Fulvio Martusciello, da ieri indagato, è consigliere di Caldoro con delega alle Attività produttive. Dovrebbe rimettere le deleghe? «È un consigliere regionale non ha responsabilità amministrativa, non vedo perché la questione vada posta in termini di rimettere le deleghe», spiega ancora Caldoro, «quando ci siamo sentiti questa mattina non aveva nemmeno lui in quel momento conoscenza specifica del capo di imputazione. Ma dobbiamo distinguere gli accertamenti di reato che sono una garanzia nei confronti dell'imputato. Penso che sia opportuno e giusto vedere caso per caso e verificare le imputazioni». Non teme terremoti giudiziari Caldoro sulla falsariga di Lazio e Lombardia. «Credo che noi dobbiamo fornire tutta la collaborazione possibile al lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura afferma. Siamo virtuosi e se in questo percorso ci sono accertamenti, sia da parte della magistratura sia degli organi di controllo come la magistratura contabile, ben vengano. Oggi tutti i bilanci sono sottoposti alla Corte dei Conti che per il futuro dovrà esprimere anche un parere preventivo su alcuni atti della Regione. Questo controllo noi l'avevamo già previsto. Prima si poteva fare solo un accordo con la Corte dei Conti, oggi è obbligo di legge». Insomma Caldoro è sereno. Meno lo sono i democratici. Ieri a Roma si dovevano discutere le deroghe chieste da sei consiglieri regionali (Rosetta D'Amelio, Peppe Russo, Antonio Amato, Nicola Caputo e Umberto del Basso de Caro) per potersi candidare alle parlamentarie. Gli sviluppi dell'inchiesta napoletano stanno creando non pochi imbarazzi nel partito. Tant'è che la decisione è slittata di un giorno. Simona Brandolini RIPRODUZIONE RISERVATA

«Senza condono, niente stabilità» La rivolta dei senatori campani

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)

""

Data: **21/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 21/12/2012 - pag: 2

«Senza condono, niente stabilità» La rivolta dei senatori campani

Giuliano guida il drappello dei parlamentari del Pdl contrari Polemiche sul provvedimento ma la finanziaria passa ugualmente

ROMA - Un significativo drappello di senatori campani del Pdl ha fatto mancare il proprio assenso al testo di legge di stabilità, l'ex finanziaria, cioè il documento contabile principale dello Stato. La rottura si è consumata ieri a palazzo Madama, dove il decreto è stato comunque approvato con 119 voti favorevoli e nonostante i campani e i parlamentari Idv e Lega (55 i contrari e 10 astensioni). Le motivazioni del no sono di diverso tipo: per esempio c'è chi dall'inizio si è opposto al governo Monti (Lega e Idv), chi, come il senatore Malan non ha gradito il riconoscimento della Palestina all'Onu o chi, come Lauro e Bonfrisco, ha richiamato la questione delle ludopatie. Insomma ragioni diverse, in alcuni casi di natura etica. I campani perché si sono opposti? A spiegarlo è Pasquale Giuliano, senatore di Aversa, che ha parlato anche a nome di Luigi Compagna, Gennaro Coronella, Diana De Feo, Vincenzo Fasano, Cosimo Izzo, Raffaele Lauro, Carlo Sarro, Vincenzo Nespoli, Cosimo Sibilia: «Signora presidente (in quel momento sullo scranno più alto era Rosy Mauro, vice di Renato Schifani) ha esordito Giuliano parlo a nome dei senatori campani del Pdl che confermando le determinazioni assunte da più di due mesi esprimeranno un voto contrario alla fiducia. Vogliamo ricordare l'ormai famigerato condono in Campania, negato ai cittadini campani per responsabilità della precedente giunta della Regione nonostante ben due decisioni della Corte costituzionale abbiano riconosciuto sostanzialmente il diritto della Regione a poter usufruire del condono». Dunque, niente condono, niente finanziaria. Una scelta fortissima, quella dei senatori campani, che probabilmente sarà adottata anche dai colleghi deputati. Sui condoni edilizi non solo l'attuale governo, ma anche il precedente si era espresso contro, anzi era stato proprio Giulio Tremonti a dire basta. Invece, nonostante le piogge autunnali già abbiano avvertito che il territorio nazionale, e meridionale in particolare, è a rischio, nonostante gli allarmi che tutti gli scienziati puntualmente lanciano sul dramma e sui costi legati al dissesto idrogeologico, il Pdl campano su questo punto non sente ragione: «Come lei ricorderà insiste Giuliano rivolgendosi a Mauro la sanatoria è stata consentita in occasione dell'ultimo provvedimento anche alla popolazione colpite dal terremoto dell'Emilia-Romagna. Ebbene sarebbe stata questa l'occasione propizia per trattare, o perlomeno per conoscere l'opinione del governo sul punto. Risposta che non è arrivata si rammarica il senatore di Aversa e pertanto confermiamo il voto negativo nei confronti della fiducia e speriamo che prima della fine della legislatura il governo possa dare risposta su un argomento che interessa circa 600mila persone». Tante, tantissime persone, ma che in un qualche modo hanno aggirato le leggi urbanistiche e i vincoli territoriali. «È vero aggiunge Giuliano parlando con il nostro giornale non giustifico gli abusi, ma i campani sono stati trattati diversamente, prima con la legge regionale, quindi la norma sul condono fu approvata dal senato ma non dalla camera, per soli due voti. Quindi c'è la vicenda del condono per i capannoni crollati in Emilia a causa del terremoto. Quindi i campani hanno giustamente il diritto di protestare». Il senatore non ci sta a definire il voto contrario sul decreto stabilità «un ricatto», perché già due mesi fa avevamo posto il problema al governo che non ci ha mai risposto. Per questo insistiamo e vogliamo andare sino in fondo, anche se, ripeto, si tratta di abusi edilizi che non possono essere giustificati». Questa sera toccherà alla Camera esprimersi sul decreto il voto finale è previsto per le 19,30 e Giuliano confida che anche i deputati del suo partito votino contro, senza entrare nel merito del provvedimento (così come hanno fatto i senatori), ma per un motivo di principio. Rosanna Lampugnani RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVOLTA dei profughi libici nel Cosentino

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"RIVOLTA dei profughi libici nel Cosentino"

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [RIVOLTA dei pro...](#)

[RIVOLTA dei profughi libici nel Cosentino](#)

di Redazione [Il Fatto Quotidiano](#) | 21 dicembre 2012

[Tweet](#)

Esplode la rabbia dei profughi libici. Fuggiti dalla guerra civile che ha insanguinato il paese nordafricano, pensavano di aver trovato asilo nel nostro Paese. Per questo almeno 200 profughi, ospiti del Cara (Centro di accoglienza richiedenti asilo) di Amantea, nel Cosentino, hanno bloccato la statale 18 e la linea ferroviaria tirrenica provocando seri disagi alla circolazione. Per ore alcuni treni sono rimasti bloccati nella stazione. La manifestazione di protesta è stata provocata dal timore dei profughi di essere espulsi dall'Italia a fine anno e dalla richiesta di innalzare l'esiguo sussidio che ricevono, 2,50 euro al giorno. Nei giorni scorsi una rappresentanza dei migranti ha avuto un colloquio con Nicola Giacotti della Protezione civile calabrese, il quale ha spiegato che non ci sono più risorse per venire incontro alle loro esigenze. "I

RIVOLTA dei profughi libici nel Cosentino

Comuni sono stati lasciati da soli a gestire una vera e propria emergenza. Il rischio è che la rivolta coinvolga tutti i Centri di accoglienza della Calabria. Stiamo segnalando da mesi i rischi che si corrono. Ma registriamo solo silenzi e indifferenza", ha dichiarato il deputato del Pd Franco Laratta.

Tweet

0

Commenti

« TWITSENEFREGA

Libri e DVD Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Christmas box (2) Christmas box (1) Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale 4 mesi Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Seasubsarex 2012: maxi esercitazione nel golfo di Napoli

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"*Seasubsarex 2012: maxi esercitazione nel golfo di Napoli*"

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Seasubsarex 2012: maxi esercitazione nel golfo di Napoli

Con la direzione della Guardia Costiera è stata effettuata nei giorni scorsi un'importante esercitazione di soccorso marittimo, ricreando lo scenario di una possibile collisione di una nave veloce

Giovedì 20 Dicembre 2012 - Dal territorio -

Uno scenario tutt'altro che remoto: una nave in avaria al largo del Golfo di Napoli, che necessita di immediato soccorso. O anche una collisione fra due imbarcazioni, in uno dei tratti di mare più trafficati d'Italia.

La Guardia Costiera, in collaborazione con le forze di polizia e i Vigili del Fuoco, ha effettuato nei giorni scorsi un'imponente esercitazione al largo di Napoli, per testare le capacità operative in caso di un eventuale sinistro marittimo di una nave veloce. L'esercitazione, quest'anno chiamata SEASUBSAREX 2012, si è basata su uno scenario molto verosimile: è stato simulato l'affondamento di un aliscafo, sulla tratta Sorrento - Napoli, con 200 persone a bordo. Secondo lo schema della simulazione 180 venivano recuperati a in un zattera d'emergenza dallo stesso personale di bordo, mentre il resto dei passeggeri risultava disperso in mare. Allo scattare del segnale convenuto sono partiti dai porti più vicini 9 mezzi navali interforze, della Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco. Si è anche alzato in volo un elicottero delle Fiamme Gialle, per individuare velocemente e recuperare le zattere con i naufraghi ed avviare le ricerche dei dispersi. Nel giro di due ore sono state recuperate le zattere, e individuati e portati a bordo 18 dei 20 dispersi. Un ottimo risultato, secondo i comandanti dell'esercitazione, che sta a testimoniare come ormai si sia raggiunto un buon grado di standardizzazione dei soccorsi in mare. A coordinare le operazioni, complesse anche alla luce dell'esigenza di far lavorare assieme Corpi differenti, è stata la Sala Operativa della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli.

Le esercitazioni rivestono un'importanza fondamentale: la decisione di effettuare SEASUBSAREX 2012 nel Golfo di Napoli nasce anche dall'imponenza del traffico marino sul Tirreno, in costante crescita. Ogni anno dai porti di Napoli partono e arrivano più di 50mila imbarcazioni, fra traghetti e aliscafi veloci. Il rischio di un incidente, per quanto remoto grazie al controllo del traffico e alle recenti tecnologie radar, resta sempre presente. Una reazione veloce all'emergenza è fondamentale.

Walter Milan

Maria Elefante Castellammare. Uno scalo lungo 250 metri circa occupato solo per la sua parte fina...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **20/12/2012**

Indietro

20/12/2012

Chiudi

Maria Elefante Castellammare. Uno scalo lungo 250 metri circa occupato solo per la sua parte finale, con il Pattugliatore Luigi Dattilo di 94 metri. Un colpo d'occhio che sembra rispecchiare il portafoglio d'ordini dello stabilimento. Dove fino a ieri, giorno in cui si è tenuto a battesimo il primo dei due pattugliatori ordinati dal governo per la Marina Militare, si contano un altro pattugliatore e alcuni cassoni per il progetto di recupero della Costa Concordia all'Isola del Giglio. Oggi, però, gli operai attendono notizie. Il varo è stato celebrato con il nodo alla gola da chi si appresta a vivere un altro Natale con un futuro incerto. Se l'Azienda ha più volte espresso la sua volontà di mantenere lo stabilimento stabiese, le tute blu lottano per rimediare all'assenza di lavoro creata da un drastico calo sul mercato della domanda armatoriale. C'è speranza per l'incontro di oggi pomeriggio nella sede dell'Unione Industriali di Napoli. Vertici Fincantieri e sindacati parleranno di prospettive infrastrutturali, probabilmente anche del bacino. Nella riunione in cui si prevede l'accordo per il cantiere si parlerà anche di dimensionamento, delle risorse, logistiche ed umane distribuite nei diversi ambiti produttivi del cantiere. Sul tavolo della riunione potrebbe esserci anche una commessa. Per il momento si tratta solo di un'indiscrezione che potrebbe però trovare conferma in tarda serata. La speranza per i 615 dipendenti Fincantieri è quella di ritornare a vedere quello scivolo a mare completamente occupato. Ieri gli operai hanno dimostrato di essere versatili e flessibili. A provarlo sono stati gli apprezzamenti arrivati da più parti. Dal Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Amm. Ispettore Capo Francesco Lo Sardo. E anche dalla stessa Fincantieri: «La costruzione di questa nave è stata un ottimo esercizio tecnico per il cantiere. La nostra speranza è di poter realizzare un nuovo prodotto con la possibilità di collocarlo su un mercato internazionale – ha spiegato l'ingegnere Angelo Fusco, Direttore Navi Italia –. Si tratta di un'unità innovativa con criteri validi volti al futuro, come l'economicità, la gestione antinquinamento e il sociale perché con le sue capacità multiruolo può essere impiegata anche dalla Protezione Civile. – gli fa poi eco Vincenzo Taormina, direttore dello stabilimento – La nave è una nostra figlia, questo cantiere è una grande squadra». Unita la Rsu parla di un «sistema cantiere» che ha portato alla realizzazione della nave che porta il nome di uno stabiese illustre, Luigi Dattilo Tenente Colonnello di Porto, medaglia d'argento al valor di Marina. «Il varo di ogni nave, grande o piccola che sia, è per noi un appuntamento importante, rappresenta il frutto dell'impegno e della responsabilità di tutte le maestranze indotto compreso – ha spiegato la Rsu composta da Vincenzo Vicedomini della Fim, Francesco D'Auria della Fiom, Peppe Giovedì dell'Ugl e Giovanni Maresca della Uilm - Questo pattugliatore rappresenta il frutto di un confronto serrato con l'azienda che ha consentito, anche nelle difficoltà di questa fase economica generale, una gestione equilibrata delle problematiche con un comune obiettivo che è il bene del cantiere. Attendiamo che Fincantieri riconfermi la missione produttiva di costruzione navale, ed assegni un ruolo ed un carico di lavoro sul quale concentrarci per dare prospettiva e serenità ai lavoratori stabiesi e alle loro famiglie che da troppo tempo ormai vivono nel timore del futuro». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossella Fierro Il mio non è stato un abbandono, ma una polemica. Mi sono dimesso non ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **21/12/2012**

Indietro

21/12/2012

Chiudi

Rossella Fierro «Il mio non è stato un abbandono, ma una polemica. Mi sono dimesso non per andarmene ma per combattere e riportare "Il Manifesto" a una linea di sinistra». Così Valentino Parlato commenta la sua uscita dal giornale che insieme a Luigi Pintor, Luciana Castellina e Lucio Magri contribuì a fondare. Tra i primi a telefonargli per capire i motivi alla base di un divorzio quarantennale, Ciriaco De Mita. Una chiamata di cui Parlato non svela i contenuti, ma di De Mita dice «l'ho conosciuto prima che diventasse presidente del Consiglio e mi piacerebbe andarlo a trovare per fare due chiacchiere sull'attuale situazione politica e sociale del Paese». Un vero e proprio terremoto quello scatenato dalle dimissioni di Rossana Rossanda prima e di Valentino Parlato poi, che si inserisce in pieno nella crisi economica più grave che il quotidiano comunista abbia mai affrontato, messo sotto procedura di liquidazione coatta dal Ministero dello Sviluppo Economico. Una crisi dal duplice aspetto, economico e politico che ieri Parlato ha raccontato in occasione della presentazione del suo ultimo libro «La rivoluzione non russa», evento organizzato da Marino Magno animatore del circolo irpino de «Il Manifesto». «Abbiamo iniziato nel '69 come rivista e poi nel '71 "Il Manifesto" è diventato un quotidiano. Sono stati 40 anni in cui il giornale ha attraversato la crisi della sinistra, ma anche della politica in generale e, quindi, della democrazia con la distruzione dei vecchi partiti e la parabola discendente del Pci. Una crisi che ha travolto in pieno il giornale e oggi la domanda che io pongo nel libro è come difendere e rilanciare la sinistra. Viviamo in un momento estremamente difficile che può al tempo stesso può rappresentare un'occasione di rinascita per la sinistra, rimettendo in moto le persone, le idee, è l'unico modo per non cadere nel precipizio». Un'occasione per confrontarsi con Michele Fumagallo, suo collega più giovane, e con Franco Fiordellisi, segretario della Filctem Cgil che racconta il suo avvicinamento al giornale di Pintor negli anni del dopo terremoto. Tutti a porre un'unica domanda: che fare? «Siamo alla vigilia delle elezioni politiche e i sondaggi sono deprimenti. – risponde Parlato - Non c'è ancora una candidatura di sinistra entusiasmante. Penso che bisogna votare per il Pd e per Bersani, un voto obbligato in queste condizioni. Da attraversare c'è una notte assai difficile. Non possiamo pensare che Grillo, un finto rivoluzionario, sia la soluzione, né tanto meno il movimentismo non definito di Antonio Ingròia e Luigi De Magistris». Parlare, comunicare, aggregare. È questa la ricetta dell'ottantaduenne Valentino Parlato, che oggi si definisce un «comunista demoralizzato, ma che non ha perso la voglia di combattere». «Abbiamo aperto uno scontro duro all'interno del giornale – spiega Parlato - che possa portare anche a una nuova direzione, perché ritorni ad essere un giornale partito, più aggressivo e aperto ai contributi dei circoli e dei lettori. Oggi le ragioni del comunismo sono più forti che mai e "Il Manifesto" deve avere una linea che riporti al centro la classe operaia. In un momento così difficile di grande difficoltà e di forti cambiamenti, bisogna difendere le poche fiammelle ancora accese. "Il Manifesto" deve ritrovare la sua identità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

d o

Si accendono i riflettori sul Christmas village on ice , un parco giochi con pista sul gh...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **20/12/2012**

Indietro

20/12/2012

Chiudi

Si accendono i riflettori sul «Christmas village on ice», un parco giochi con pista sul ghiaccio ed oltre venti stand delle associazioni del territorio ed espositori dell'artigianato, allestito in piazza Mercato. Il villaggio è stato inaugurato dall'assessore alle Attività Produttive del Comune Marco Esposito e dal presidente del consiglio provinciale Luigi Rispoli, che hanno dato il via alla manifestazione accendendo le innovative luci ecologiche a led di Enel Sole. La società del Gruppo Enel, che opera nei settori dell'illuminazione pubblica e artistica ha messo a disposizione quattordici lampade basate sull'innovativa tecnologia a led, che garantisce risparmio energetico ed economico e un'illuminazione di qualità. L'iniziativa vede anche il supporto di Bnl che ha messo a disposizione un investimento di 10mila euro coprendo i costi di realizzazione delle strutture. L'evento è reso possibile grazie al lavoro dell'Associazione Milcham e al coinvolgimento delle associazioni Aige, AssoGioca e Movimento Protezione Civile Insieme.

Daniela De Crescenzo Sono centottrè i milioni di contributi non versati dal Consorzio di baci...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **21/12/2012**

Indietro

21/12/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Sono centottrè i milioni di contributi non versati dal Consorzio di bacino di Napoli e Caserta all'erario e agli enti previdenziali ed assistenziali tra il 2009 e il 2012. È stato accertato dal nucleo di polizia tributaria della Finanza di Caserta nell'ambito delle indagini coordinate dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere e i quattro responsabili del consorzio nel periodo esaminato sono stati denunciati. Ora toccherà agli enti previdenziali inviare le cartelle esattoriali e pretenderne il pagamento: se, come è probabile, i soldi non saranno versati al commissario liquidatore non resterà altro da fare che portare i libri contabili in tribunale e dichiarare il fallimento. Una situazione drammatica che ha portato nelle scorse settimane alle dimissioni del commissario liquidatore, Claudio Crivaro e alla sua sostituzione con Massimo Iodice, commercialista, candidato a sindaco di Casoria nelle ultime elezioni per il Pdl. Rimettere le cose a posto non sarà facile: i finanziari hanno accertato che il Cub, pur avendo regolarmente operato le ritenute sugli stipendi dei dipendenti e dei collaboratori esterni, non ha versato i corrispettivi nelle casse dello Stato, dell'Inpdap, dell'Inps e dell'Inail. E questo è solo uno dei filoni di un'indagine più complessa e ricca di aspetti penali: le fiamme Gialle del comando provinciale coordinato dal colonnello Vincenzo Amendola, stanno setacciando centinaia di fascicoli e faldoni per verificare anche, assunzioni, promozioni, contratti con le ditte esterne, a cominciare da quelle ritenute vicine alla malavita organizzata. Tra l'altro da quattro anni mancano i bilanci certificati e quindi è arduo anche ricostruire la contabilità. Ma, lo conferma il commissario liquidatore, la pratica di pagare solo gli stipendi senza i contributi, è tuttora utilizzata e solo in questi giorni sono state versate ai dipendenti dell'articolazione napoletana le mensilità di luglio e metà di quella di agosto. La crisi del Cub, del resto, si trascina ormai da anni: fino al 2010, quando è cessata l'emergenza, i lavoratori venivano assunti dai consorzi formati dai Comuni, ma pagati dallo Stato. Già nel 2007 una serie di inchieste giudiziarie, a partire da quella sulla Eco4 che ha coinvolto l'onorevole Nicola Cosentino e che ha portato in carcere i fratelli Orsi, hanno travolto i bacini di Napoli e Caserta. Poi, il 1 giugno, l'uccisione di Michele Orsi ha riaperto i riflettori sulla vicenda. Per tentare di arginare il malaffare è stato inviato dal sottosegretario Guido Bertolaso, un commissario ad Acta, Alberto Stancanelli, che prima di restituire il potere ai Comuni ha tracciato nella relazione finale del suo mandato un quadro devastante della situazione evidenziando una serie di anomalie che non erano mai state nemmeno affrontate prima: contributi non versati, bilanci inesistenti, promozioni inutili, gestione approssimativa. La legge che ha dichiarato conclusa l'emergenza ha stabilito che fosse approvata una pianta organica e poi le competenze passassero alle Province. Il sottosegretario Bertolaso stabilì 424 esuberanti che sono rimasti sempre solo sulla carta. E questo anche se gli 884 dipendenti di Napoli sono in gran parte disoccupati: meno di duecento lavorano per la Sapna (la società provinciale), gli altri servono due piccoli Comuni per un totale di 26 mila abitanti. Dal 2010 i dipendenti sono stati pagati grazie alle anticipazioni della Sapna, dalla scorsa estate, dopo una cessione di credito da parte della Protezione civile, sono finite anche quelle e in cassa entrano solo i soldi del servizio di guardiana. Anche a Caserta la situazione resta difficile perché molti Comuni usufruiscono del servizio ma non lo pagano. Il consorzio dovrebbe cessare di esistere il 31 dicembre, ma i dipendenti sperano nella proroga. E il neo commissario liquidatore, Massimo Iodice spiega: «La politica deve decidere quale deve essere il futuro dei bacini, la Regione, in particolare, deve intervenire». Ma l'assessore regionale, Giovanni Romano, spiega: «Per potere intervenire abbiamo bisogno di un quadro legislativo chiaro a livello nazionale, e questo, al momento, manca. Noi abbiamo pronto il nuovo modello di gestione del ciclo, ma per partire bisogna armozzarlo con le contraddittorie norme nazionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cetara. Rinviato a giudizio il sindaco di Cetara e altre nove persone (tra assessori, tecnici e impr...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/12/2012**

Indietro

21/12/2012

Chiudi

Cetara. Rinviato a giudizio il sindaco di Cetara e altre nove persone (tra assessori, tecnici e imprenditori) per il parcheggio Montesanto. La sentenza è arrivata nel pomeriggio di ieri. Il gup Donatella Mancini ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Carmine Olivieri. A giudizio, il prossimo febbraio dinanzi ai giudici della prima penale, finiscono dunque, il sindaco Secondo Squizzato, gli assessori Fortunato Della Monica, Vincenzo Piscino, Francesco Pappalardo e Luigi Carobene (tutti difesi dall'avvocato Gaspare Dalia); i proprietari della struttura Francesco, Giovanni e Luigi Montesanto (difesi dall'avvocato Michele Tedesco); il responsabile del procedimento, Alfonso Pantuliano (difeso dall'avvocato Agostino De Caro) e del progettista e direttore dei lavori Massimo Adinolfi (difeso dall'avvocato Felice Lentini). Secondo l'accusa il parcheggio multipiani non poteva essere edificato perché sarebbe stata violata la normativa urbanistica e non si sarebbe tenuto conto del rischio idrogeologico della zona. Secondo il piano urbanistico-territoriale, in località Cannillo di Cetara non sono ammesse nuove edificazioni ad eccezione delle attrezzature pubbliche. Non essendo un parcheggio privato di quasi quattromila metri quadrati una struttura pubblica, per la sua realizzazione occorre una preventiva approvazione del progetto da parte del consiglio comunale, con conseguente permesso edilizio in deroga. Richiesta che non sarebbe stata presentata al Consiglio, come previsto dalla normativa, ma alla giunta la quale avrebbe deliberato in una materia per la quale non avrebbe avuto competenza. Il gup ha dunque fatto proprie le accuse mosse dal pm: sindaco e assessori si sarebbero sostituiti al Consiglio comunale, deliberando sulla base di un parere di regolarità tecnica falso. Di qui, secondo l'accusa, attraverso l'abuso di potere e la falsità in atto pubblico, ci sarebbe stato un accordo tra ufficio tecnico e amministrazione per favorire i fratelli Montesanto. Il parcheggio era stato sequestrato, su richiesta della procura, due volte. La prima nel novembre del 2011, la seconda ad aprile di quest'anno. Nel primo caso i giudici del Riesame espressero delle riserve sul dissequestro che fu poi approvato solo dopo aver avuto pareri tranquillizzanti sul rischio idrogeologico dell'area dove la struttura è stata realizzata. pe.car. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Battipaglia. Si era allontanato da casa senza telefonino e con pochi spiccioli in tasca. Forse era s...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/12/2012**

Indietro

21/12/2012

Chiudi

Battipaglia. Si era allontanato da casa senza telefonino e con pochi spiccioli in tasca. Forse era stato un brutto voto preso a scuola a fargli desiderare quella «fuga». Che per fortuna si è conclusa senza drammi, quando il ragazzino di dodici anni è stato ritrovato, da un automobilista di passaggio ad Auletta, mentre vagava infreddolito. Tutta la città si era mobilitata per aiutare i genitori, che disperati si erano rivolti ai carabinieri. Insieme alla protezione civile e ai volontari, i militari hanno messo a soqquadro l'intera provincia. Di grande aiuto è stata una nota trasmissione televisiva, che si stava occupando del caso. Così è stata la telefonata al 112 di un automobilista a far precipitare sul posto i carabinieri, che dopo averlo rifocillato hanno assistito alla commovente scena dell'abbraccio del ragazzo con i genitori.

Francesco Fusco Gragnano. Non si fermano nemmeno nel periodo natalizio gli abbattimenti degli edi...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **20/12/2012**

Indietro

20/12/2012

Chiudi

Francesco Fusco Gragnano. Non si fermano nemmeno nel periodo natalizio gli abbattimenti degli edifici abusivi, predisposti dalla Procura di Napoli. Ieri mattina le ruspe sono tornate in azione lungo la provinciale 366 agerolina, nella zona di Sigliano, dove è cominciata la demolizione parziale di un ristorante. Le operazioni sono state avviate da una ditta del Napoletano, incaricata dagli stessi proprietari che hanno chiesto e ottenuto in extremis l'autodemolizione. Sul posto si sono recati i vigili urbani, che hanno seguito le varie fasi dei lavori. Non è stato comunque registrato alcun problema dal punto di vista dell'ordine pubblico. Non è questa però l'unica novità. A pochi metri di distanza infatti, sempre ieri mattina sono state completate le operazioni di abbattimento relative a un capannone trasformato in autofficina. Si tratta del capannone di Nino Scarfato, che il mese scorso denunciò ai magistrati oplontini i titolari di altri edifici abusivi (tra cui alcuni di proprietà del Comune) presenti sul territorio gragnanese. Sia il ristorante che il capannone buttati giù dalle ruspe si trovavano nella zona di Sigliano e, quindi, nella cosiddetta "zona rossa" a forte rischio idrogeologico. Si tratta tuttavia del primo intervento di una lunga serie previsto sui Lattari. Sono circa 250 infatti le costruzioni destinate ad andar giù nei comuni del comprensorio stabiese, sorrentino e vesuviano. Ai primi posti della lista nera compaiono, sempre a Gragnano, altri due capannoni abusivi, uno dei quali di proprietà del Comune. Del resto, già nelle scorse settimane i commissari prefettizi hanno effettuato uno screening sul territorio, annunciando il pugno duro contro gli illeciti edilizi. Ma le ruspe si recheranno presto anche a Sant'Antonio Abate, dove le attività di demolizione interesseranno 6 edifici di via Marna, via Cottimo Inferiore, via Croce Gragnano e via Nocerelle. Si tratta di tre prime abitazioni, due capannoni e la sopraelevazione di un appartamento, tutti realizzati senza alcuna autorizzazione. Sale dunque la tensione sui Lattari e le attenzioni sono particolarmente concentrate sul cosiddetto "triangolo rosso" del rischio idrogeologico, composto da via Sigliano, dalla provinciale 366 agerolina e dall'area montana gragnanese di Aurano e Caprile. Proprio queste tre aree rivestono un ruolo determinante nella mappa del dissesto, che ha portato nei mesi scorsi alla chiusura di decine di pizzerie e all'abbattimento di alcuni edifici fuorilegge. Intanto tornano sul piede di guerra i comitati e le associazioni antiruspe. Dopo l'ennesima bocciatura dell'ipotesi di condono, gli attivisti puntano a disertare le urne in vista dell'appuntamento elettorale di inizio 2013. «Attueremo uno sciopero del voto alle Politiche – afferma Michelangelo Scannapieco, presidente di Diritto alla Casa - perché in Campania si sta procedendo a delle demolizioni senza criterio e, soprattutto, senza dare una priorità agli abusi speculativi. Vengono infatti demolite soprattutto abitazioni di necessità, costringendo famiglie composte anche da bambini piccoli a vivere nelle macchine o nelle roulotte. Ci rendiamo conto del difficile momento che sta attraversando il Paese – continua - e che sono tanti i problemi che attendono una risposta, ma quello del diritto alla casa è uno dei più urgenti. Chiediamo pertanto che ci venga data una dignitosa alternativa, che ci consenta di poter avere una casa e di riacquistare la fiducia nelle istituzioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Di Caterino Afragola. Un boato simile al terremoto. E poi un vecchio palazzo di tufo marcit...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **20/12/2012**

Indietro

20/12/2012

Chiudi

Marco Di Caterino Afragola. Un boato simile al terremoto. E poi un vecchio palazzo di tufo marcito, «agonizzante» da una settimana con scricchiolii e rumori, è venuto giù in una manciata di secondi. E in via Plebiscito, nel centro storico di Afragola, è piombata la paura e il panico. Il crollo di un'ala del fatiscente edificio, ha finito per interessare il palazzo adiacente, che nemmeno gode di buona salute, ma che comunque è il tetto di tre nuclei famigliari, (una decina di persone) scaraventati nel cuore della notte in un vero e proprio incubo. E praticamente messi in salvo in pigiama, dai vigili del fuoco, che hanno disposto l'immediato sgombero. A dare l'allarme due inquilini dello stabile sgomberato. Racconta Luigi Petrellese, la cui camera da letto ha un muro divisorio con la parte crollata: «Erano le due e mezza. E sono stato svegliato da una serie di strani rumori. Poi ho visto la crepa nel muro e ho capito cosa stava succedendo. Mi sono precipitato a svegliare i vicini, alcuni avevano già telefonato ai vigili del fuoco». E i pompieri sono giunti appena in tempo e per fortuna non è successo quello che era accaduto solo due giorni fa a Palermo. Le operazioni di sgombero sono state rapidissime nonostante le difficoltà per un'anziana donna, costretta a stare a letto per una grave patologia. Un boato ha preceduto di qualche istante il crollo, avvenuto quando tutti gli inquilini e la zona erano stati messi in sicurezza. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di polizia di Afragola, diretto dal vicequestore Luciano Nigro, il vicesindaco Antonio Pannone e i tecnici comunali. Al momento si fanno solo ipotesi sulle cause del crollo. Non è escluso che a cedere sia stata la volta di una grotta di tufo, il cui ingresso è situato nella zona del cortile, dove si è sbriciolata una intera ala sotto il peso della caduta del solaio dell'ultimo piano. E a supporto di questa ipotesi, il grosso rigonfiamento, verso la strada di uno dei muri maestri dell'edificio, e la pericolosa inclinazione dei resti della struttura, che minaccia di crollare da un momento all'altro. Via Plebiscito è stata transennata e chiusa al traffico. I tre nuclei familiari sono stati sistemati dal Comune, in alcuni alberghi della zona, in attesa delle verifiche sulla stabilità sia del vecchio edificio, che delle loro abitazioni. In tutta la zona, dove sono presenti una decina di palazzi disabitati e diroccati, cresce la paura e aumenta la rabbia per la mancata manutenzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz/4: Regione, Molise Dati e Telemolise. "Primi indagati negli enti" - FOTO

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Blitz/4: Regione, Molise Dati e Telemolise. "Primi indagati negli enti" - FOTO"

Data: **20/12/2012**

Indietro

>Ieri, 11:38 • Campobasso • Cronaca

Blitz/4: Regione, Molise Dati e Telemolise. "Primi indagati negli enti" - FOTO

Gli agenti della squadra mobile mentre entrano nel palazzo della giunta regionale. Il blitz scatta alle 12.20

Il "Sistema Molise", questo è il mondo - presunto o reale - che si vuole scoprire. La magistratura di Campobasso, convinta di una sua esistenza, prova ad entrarci, a guardarci dentro, per inquadrare i legami, le logiche, le ramificazioni eventuali.

Un mondo complesso e fitto dislocato nei più disparati uffici o aziende regionali. Nelle cui stanze in questi giorni è piombata la Squadra mobile del capoluogo. Dalla Protezione civile alla Solagrital, per arrivare oggi, mercoledì 19 dicembre, a Molise Dati, Telemolise e la sede principale della Regione: il Palazzo di via Genova a Campobasso.

Un ritmo così incessante di blitz, un'attività degli investigatori tanto frenetica e tanto incessante (che di sicuro non è finita) non si sono mai visti nel sonnacchioso territorio regionale. Il lavoro senza sosta, preciso e mirato, non può portare che a questo: all'analisi del "Sistema Molise".

Per il terzo giorno consecutivo, ancora oggi, la polizia prosegue il suo lavoro per acquisire documenti utili alla maxi inchiesta aperta dalla procura di Campobasso sulla gestione dei soldi pubblici negli enti locali. Una inchiesta per la quale già diversi nomi sono stati iscritti sul registro degli indagati. Anche stamane gli agenti della Squadra mobile hanno effettuato nuovi blitz.

Nel tg delle 14 la stessa emittente privata ha spiegato di aver ricevuto da parte della polizia «richiesta di alcune fatture inerenti contratti con la Regione e l'Asrem e di aver collaborato prontamente con gli inquirenti».

Di buon'ora i poliziotti si sono presentati alla porta della sede di Telemolise, in zona Colle delle Api, a Campobasso. Poco dopo si sono invece spostati negli uffici di Molise Dati in via Insorti d'Ungheria. Qui sono rimasti un'ora e mezza per andare via poco dopo mezzogiorno.

Infine il blitz più significativo, quello nella sede della giunta regionale. Erano le 12.20 quando gli uomini guidati dal capo della Mobile, Annicchiarico, sono entrati nel palazzo di via Genova. Sono rimasti all'interno solo pochi minuti, il tempo di consegnare una sorta di elenco, a quanto pare abbastanza lungo, di documenti che devono essere acquisiti. La polizia quindi ritornerà, probabilmente nelle prossime ore, per ritirare la documentazione.

Nei giorni scorsi la Squadra mobile si è recata alla Protezione Civile (lunedì), a Molise Acque e alla Solagrital (ieri). (En.Lu.)

Il blitz a Molise dati

La macchina della polizia mentre lascia Molise dati

La Mobile all'interno della sede della Regione

Puglia. Inaugurata nuova pista di elisoccorso del Policlinico di Bari**Quotidiano Sanità.it**

"Puglia. Inaugurata nuova pista di elisoccorso del Policlinico di Bari"

Data: 20/12/2012

[Indietro](#)

[stampa](#) | [chiudi](#)

Giovedì 20 DICEMBRE 2012

Puglia. Inaugurata nuova pista di elisoccorso del Policlinico di Bari

La nuova "Elisuperficie Policlinico" è a disposizione di tutti i veivoli militari e civili che effettuano il trasporto di pazienti in urgenza. Vnedola: "Oggi regaliamo alla Puglia un gioiello assoluto: una rete di elisoccorso, che ha un significato straordinario per la tempestività con cui puoi prestare soccorso".

"Certe volte occorre fare memoria, bisogna ricordarsi che cos'era questo Policlinico: una luogo per anni fermo, bloccato, paralizzato, in cui non partivano i cantieri, una struttura per certi versi piena di criticità e obsoleta. In questi anni, però è diventato il più grande cantiere dell'Italia meridionale". Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola inaugurando ieri mattina la nuova pista di atterraggio per l'Elisoccorso del Policlinico di Bari. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, l'Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità Guglielmo Minervini, il Sindaco di Bari Michele Emiliano e il Direttore Generale del Policlinico, Vitangelo Dattoli.

"Non c'è millimetro del Policlinico - ha evidenziato il Presidente della Regione Puglia - dove non ci sia stato un lavoro, dove non si sia portata una nuova ventata di modernità nelle infrastrutture, nelle tecnologie e nell'offerta sanitaria. Se solo ci consentissero anche di assumere medici e infermieri!".

Secondo Vendola "succede a noi quello che dicevano gli anziani: "quando hai i denti, non hai il pane, quando hai il pane, non hai più i denti". Oggi noi abbiamo un sistema sanitario che è straordinariamente modernizzato, una condizione sanitaria di assoluta qualità e competitiva con molte realtà ospedaliere del Nord, che, tuttavia, rischia di non poter funzionare per carenza di medici e infermieri. Da diversi anni, infatti, grazie alle politiche sbagliate del Governo centrale, ci impediscono, con il blocco del turn over, di immettere il personale necessario per far funzionare queste macchine".

"Oggi - ha concluso Vendola - regaliamo alla Puglia un gioiello assoluto: una rete di elisoccorso, che ha un significato straordinario per la tempestività con cui puoi prestare soccorso. Il Policlinico di Bari diventa così il grande hub da cui può diramarsi un'offerta di emergenza-soccorso di grandissima specializzazione".

Alcune note tecniche della "Elisuperficie Policlinico"

La nuova "Elisuperficie Policlinico" ha una superficie di 25,40 X 26,40 metri (compresa la Safety Area) ed è a disposizione di tutti i veivoli militari e civili che effettuano il trasporto di pazienti in urgenza (mezzi dei VVFF e elisoccorso in servizio in altre Regioni italiane). Una grande lettera identificativa "H", alta 3 metri e di colore rosso, al centro di una croce bianca, segnerà a tutti i veivoli l'agibilità della nuova elisuperficie sul tetto del Padiglione Asclepios. Di notte l'area sarà illuminata da 28 luci perimetrali gialle e 6 luci orizzontali bianche di decollo e approdo e sarà attivo il sistema di guida visiva di planata. L'"Elisuperficie Policlinico" è dotata di un moderno impianto antiincendio automatico e sarà controllata H24 in remoto via satellite, anche tramite telecamere, dalla centrale operativa di Alidaunia. Il personale del Policlinico in servizio presso il Pronto Soccorso ha effettuato un corso di formazione, in collaborazione con Alidaunia, per coordinare tutte le operazioni di trasferimento e presa in carico dei pazienti elitrasmportati.

Con l'inaugurazione di questa mattina si attiva un elemento fondamentale della rete Eliportuale Pugliese, che si articola dal sud al nord della regione, nelle località di Melendugno, Supersano, Ospedale Miulli di Acquaviva, Bari Policlinico, Foggia, Celenza Valfortore, San Giovanni Rotondo, Vieste, Peschici e Isola di San Nicola, per assicurare tutte le operazioni di elisoccorso e di protezione civile.

Tragica gita su montagne avellinesi, un morto e un ferito

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Tragica gita su montagne avellinesi, un morto e un ferito"

Data: **21/12/2012**

[Indietro](#)

Tragica gita su montagne avellinesi, un morto e un ferito

A Serino, intervento del Soccorso alpino e speleologico postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Napoli, 21 dic. (TMNews) - Un morto e un ferito è il bilancio di una passeggiata sulle montagne dell'Avellinese da parte di due uomini dispersi nella giornata di ieri e poi ritrovati dal Soccorso alpino e speleologico campano. I due avevano deciso di intraprendere una gita nella zona Tornola di Serino ma si sono allontanati destando l'allarme di familiari e amici. Uno dei due è stato individuato poco dopo, ma vista l'area impervia e la difficoltà a effettuare il recupero è stato lanciato l'allarme al corpo nazionale soccorso alpino e speleologico che ha provveduto a inviare sul posto le squadre di tecnici specializzati. In azione anche i carabinieri di Serino la Misericordia di Serinao, la polizia locale e i vigili del fuoco.

I dispersi erano in zona 'funtaniello', ma all'arrivo dei soccorsi uno dei due era deceduto. L'altro, invece, infortunato e immobilizzato. Le operazioni di recupero hanno permesso di trasportare entrambi su barelle specifiche. Un'operazione iniziata intorno alle 20.40 e terminata dopo oltre sei ore. I tecnici del Cnsa hanno trasportato le barelle a spalla lungo irti sentieri e, nei punti particolarmente impervi, si sono serviti delle corde. Il ferito è stato trasferito presso l'ospedale di Avellino mentre la salma è stata presa in consegna dalle forze dell'ordine.

Amati. Appuntamenti per domani, 21 dicembre

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Amati. Appuntamenti per domani, 21 dicembre"

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

20/Dec/2012

Amati. Appuntamenti per domani, 21 dicembre FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 20/Dec/2012 AL 20/Dec/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Domani, venerdì 21 dicembre, alle ore 9,30, presso la sala Finocchiaro della sede del Consiglio regionale, l'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, parteciperà alla riunione di insediamento del Comitato Acqua e Scienza Puglia.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate [qui](#)

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

ELIPORTO POLICLINICO HUB DELLA RETE ELIPORTUALE PUGLIESE

| marketpress notizie

marketpress.info

"ELIPORTO POLICLINICO HUB DELLA RETE ELIPORTUALE PUGLIESE"

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 20 Dicembre 2012

ELIPORTO POLICLINICO HUB DELLA RETE ELIPORTUALE PUGLIESE

Bari, 20 dicembre 2012 - "Il Policlinico di Bari è l'unica struttura sanitaria pubblica a essere dotata in Puglia di un eliporto e sarà quindi l'hub delle emergenze più gravi". L'assessore regionale alle infrastrutture e mobilità Guglielmo Minervini lo ha spiegato ieri mattina nel corso dell'inaugurazione dell'eliporto sul tetto del padiglione Asclepios della struttura ospedaliera universitaria barese. "E' l'ottava elisuperficie attiva nella nostra regione - ha aggiunto Minervini - ed è al centro di un progetto che ha visto in Puglia la creazione di una rete di eliporti dislocati nelle aree di difficile accessibilità: dai monti Dauni alle Tremiti fino al basso Salento. Un modello unico in Italia che sta facendo scuola. Amministratori lombardi sono venuti qui per capire come abbiamo articolato il servizio di soccorso per emergenze di carattere sanitario e di protezione civile. La rete svolge sul nostro territorio articolato e complesso queste funzioni e si attiva a chiamata. In brevissimo tempo siamo in grado di rispondere e finora il servizio ha funzionato soprattutto tra Peschici, San Giovanni Rotondo, San Domino, Vieste e Celenza Val Fortore. Il policlinico per sua la valenza sanitaria rappresenta quel tassello che crea una importante connessione tra le infrastrutture realizzate".

VENDOLA INAUGURA IL SERVIZIO DI ELISOCCORSO DEL POLICLINICO DI BARI

| marketpress notizie

marketpress.info*"VENDOLA INAUGURA IL SERVIZIO DI ELISOCCORSO DEL POLICLINICO DI BARI"*Data: **20/12/2012**

Indietro

Giovedì 20 Dicembre 2012

VENDOLA INAUGURA IL SERVIZIO DI ELISOCCORSO DEL POLICLINICO DI BARI

Bari, 20 dicembre 2012 - "Certe volte occorre fare memoria, bisogna ricordarsi che cos'era questo Policlinico: una luogo per anni fermo, bloccato, paralizzato, in cui non partivano i cantieri, una struttura per certi versi piena di criticità e obsoleta. In questi anni, però è diventato il più grande cantiere dell'Italia meridionale". Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola inaugurando questa mattina la nuova pista di atterraggio per l'Elisoccorso del Policlinico di Bari. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, l'Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità Guglielmo Minervini, il Sindaco di Bari Michele Emiliano e il Direttore Generale del Policlinico, Vitangelo Dattoli. "Non c'è millimetro del Policlinico – ha evidenziato il Presidente della Regione Puglia – dove non ci sia stato un lavoro, dove non si sia portata una nuova ventata di modernità nelle infrastrutture, nelle tecnologie e nell'offerta sanitaria. Se solo ci consentissero anche di assumere medici e infermieri!". Secondo Vendola "succede a noi quello che dicevano gli anziani: "quando hai i denti, non hai il pane, quando hai il pane, non hai più i denti". Oggi noi abbiamo un sistema sanitario che è straordinariamente modernizzato, una condizione sanitaria di assoluta qualità e competitiva con molte realtà ospedaliere del Nord, che, tuttavia, rischia di non poter funzionare per carenza di medici e infermieri. Da diversi anni, infatti, grazie alle politiche sbagliate del Governo centrale, ci impediscono, con il blocco del turn over, di immettere il personale necessario per far funzionare queste macchine". "Oggi – ha concluso Vendola – regaliamo alla Puglia un gioiello assoluto: una rete di elisoccorso, che ha un significato straordinario per la tempestività con cui puoi prestare soccorso. Il Policlinico di Bari diventa così il grande hub da cui può diramarsi un'offerta di emergenza-soccorso di grandissima specializzazione".

Alcune note tecniche della "Elisuperficie Policlinico" La nuova "Elisuperficie Policlinico" ha una superficie di 25,40 X 26,40 metri (compresa la Safety Area) ed è a disposizione di tutti i veivoli militari e civili che effettuano il trasporto di pazienti in urgenza (mezzi dei Vvff e elisoccorso in servizio in altre Regioni italiane). Una grande lettera identificativa "H", alta 3 metri e di colore rosso, al centro di una croce bianca, segnerà a tutti i veivoli l'agibilità della nuova elisuperficie sul tetto del Padiglione Asclepios. Di notte l'area sarà illuminata da 28 luci perimetrali gialle e 6 luci orizzontali bianche di decollo e approdo e sarà attivo il sistema di guida visiva di planata. L'"elisuperficie Policlinico" è dotata di un moderno impianto antiincendio automatico e sarà controllata H24 in remoto via satellite, anche tramite telecamere, dalla centrale operativa di Alidaunia. Il personale del Policlinico in servizio presso il Pronto Soccorso ha effettuato un corso di formazione, in collaborazione con Alidaunia, per coordinare tutte le operazioni di trasferimento e presa in carico dei pazienti elitrasmportati. Con l'inaugurazione di ieri mattina si attiva un elemento fondamentale della rete Eliportuale Pugliese, che si articola dal sud al nord della regione, nelle località di Melendugno, Supersano, Ospedale Miulli di Acquaviva, Bari Policlinico, Foggia, Celenza Valfortore, San Giovanni Rotondo, Vieste, Peschici e Isola di San Nicola, per assicurare tutte le operazioni di elisoccorso e di protezione civile.

BASILICATA: CONSIGLIO REGIONALE, APPROVATO IL BILANCIO PER IL 2013 L'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MANOVRA È DI CIRCA 2,8 MILIARDI DI EURO

| marketpress notizie

marketpress.info

"BASILICATA: CONSIGLIO REGIONALE, APPROVATO IL BILANCIO PER IL 2013 L'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MANOVRA È DI CIRCA 2,8 MILIARDI DI EURO"

Data: **20/12/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 20 Dicembre 2012

BASILICATA: CONSIGLIO REGIONALE, APPROVATO IL BILANCIO PER IL 2013 L'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MANOVRA È DI CIRCA 2,8 MILIARDI DI EURO

Potenza, 20 dicembre 2012 - Il Consiglio regionale della Basilicata ha approvato a maggioranza (con 19 voti favorevoli di Pd, Idv, Mpa, Gruppo Misto, Sel, Psi, 7 voti contrari del Pdl e 1 astensione di Ial) il bilancio di previsione per il 2013 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015. L'ammontare complessivo della manovra è di circa 2,8 miliardi di euro (comprese le partite di giro), a fronte dei 3 miliardi e 594 milioni di euro del 2012. Il dato finanziario risulta decisamente inferiore rispetto all'esercizio precedente in quanto nell'attuale manovra, in applicazione delle nuove norme che regolamentano la contabilità delle pubbliche amministrazioni, sono state inserite soltanto le nuove assegnazioni derivanti da contributi statali o da altri soggetti. Tutti gli stanziamenti collegati a fondi vincolati, già iscritti nel bilancio di previsione 2012, verranno resi disponibili, con un apposito provvedimento della Giunta regionale, nel mese di gennaio 2013. Il limite massimo di indebitamento, cioè la possibilità di ricorrere al mercato finanziario, per il 2013, è di circa 61,5 milioni di euro, di cui circa 39 milioni euro corrispondenti agli impegni assunti nel corso del precedente esercizio finanziario, 8,5 milioni euro per la quota a carico della Regione per gli investimenti nel settore sanitario e 14 milioni euro per il finanziamento degli interventi da realizzarsi nell'ambito del programma operativo Fesr 2007/2013. Fra le principali allocazioni, per il 2013, si prevedono quelle relative alla tutela della salute (1 miliardo e 44 milioni di euro), allo sviluppo economico e competitività (202 milioni di euro), ai trasporti e al diritto alla mobilità (150 milioni di euro), allo sviluppo sostenibile e alla tutela del territorio e dell'ambiente (187 milioni di euro), all'istruzione e diritto allo studio (12 milioni di euro), alla tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali (30 milioni di euro, di cui 1,5 milioni di euro per il programma "Matera 2019"), all'agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (37 milioni di euro), ai diritti sociali, politiche sociali e famiglia (25 milioni di euro), all'energia e diversificazione delle fonti energetiche (19 milioni di euro), al turismo (11.3 milioni di euro), politiche per il lavoro e la formazione professionale (109 milioni di euro), politiche giovanili, sport e tempo libero (5,6 milioni di euro). Previsto, inoltre, nel 2013 lo stanziamento di 200 mila euro per il settore Giustizia, a cui si aggiunge un ulteriore stanziamento di 300 mila euro per il 2014. Tali risorse saranno assegnate a quei Comuni nei quali siano state soppresse le sedi dei tribunali. Stanziati infine 1,2 milioni di euro per il programma "Sistema di Protezione civile", 1,2 milioni di euro per l'attuazione del programma "Interventi a seguito di calamità naturali" e 9,8 milioni di euro per il programma "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", che comprende i fondi relativi al Programma di interventi per il Senesese. L'assemblea ha approvato, altresì, a maggioranza (con 24 voti favorevoli di Pd, Idv, Mpa, Gruppo Misto, Sel, Pu, Psi, Mattia, Pagliuca, Rosa, Sarra e Venezia del Pdl, e 4 astensioni di Castelluccio e Napoli del Pdl, di Mollica dell'Mpa e di Navazio di Ial), il bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2013 e quello pluriennale 2013-2015 del Consiglio regionale. L'assemblea ha infine approvato all'unanimità un ordine del giorno collegato alla manovra finanziaria, presentato dal consigliere Pagliuca del Pdl, che stigmatizza la scelta di Poste italiane di ridurre gli uffici periferici in diversi Comuni della Basilicata.